



# Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

**COPIA**

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

**N. 24 del 11/03/2019**

**OGGETTO: Approvazione tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) – anno 2019 – delibera di G.M. n. 43 del 28/02/2019. ESEGUIBILE**

L'anno duemiladiciannove il giorno Undici del mese di Marzo, con inizio alle ore 20,58 nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE	X	
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO	X	
JOSSA	GIUSEPPE	X		GUERRIERO	SEBASTIANO	X	
BOCCHINO	GAETANO	X		MAUTONE	FELICE	X	
URAS	ANTONELLA	X		DI PALMA	ROSA		X
ESPOSITO	VINCENZO	X		MANNA	SABATO	X	
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		PAPA	GIOVANNI	X	
LO SAPIO	SAVERIO	X		IOVINE	FILOMENA	X	
RICCIARDI	AGOSTINO		X	BENEDUCE	PASQUALE	X	
FONTANAROSA	ESTER	X		TRAMONTANO	FRANCESCO	X	
GUERCIA	CARMINE	X		CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA	X					

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott. Tommaso De Girolamo, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**F.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**F.to IL SEGRETARIO GENERALE**

**dott. Vito Lombardi**

**dott. Tommaso De Girolamo**

---

**Per copia conforme all'originale  
Marigliano, 02/05/2019**

**IL RESPONSABILE SETTORE II**

**I. D. Angelo Buonincontri**

---

Il sottoscritto Responsabile del Settore II, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 02/05/2019 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano, 02/05/2019

F.to Il messo comunale

F.to IL RESPONSABILE SETTORE II

**I. D. Angelo Buonincontri**

---

**ESECUTIVITA'**  
**(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)**

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il \_\_\_\_\_

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE SETTORE II**

**I. D. Angelo Buonincontri**

Terzo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione tariffe tassa sui rifiuti, TARI, anno 2019".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO specifica che la proposta al Consiglio arriva sempre dalla Giunta, adottata con delibera numero 43 del 28.2.2019 dall'oggetto: "Integrazione e rettifica della delibera di Giunta Comunale numero 13 del 22.1.2019 di approvazione tariffe della tassa sui rifiuti, TARI, anno 2019".

Quindi c'è stata una delibera il 22 gennaio e poi un'integrazione, la numero 43 del 28 febbraio.

Si è espresso il Collegio dei Revisori dei Conti, che ha dato parere favorevole con nota 2849 del 15 febbraio e poi successivamente confermato con nota 3946 del 4 marzo 2019.

L'ASSESSORE LO SAPIO chiarisce che quest'anno vi è un ulteriore beneficio che va alla cittadinanza, in quanto vi è stata una riduzione, e per le utenze non domestiche c'è stato un incremento complessivo medio di 10 centesimi a metro quadrato.

IL CONSIGLIERE CERCIELLO prende la parola per dire che effettivamente qualcosa sulla questione numerica non quadra. L'anno scorso in tempi brevissimi, in due/tre mesi, bisognava pagare le tre rate e, invece, se si manda in tempo utile al cittadino, egli può pagare un po' alla volta.

E' un campo delicato quello delle tariffe che non si discostano troppo rispetto a quelle dell'anno scorso, anzi, le tariffe di utenze domestiche rispetto all'anno scorso sono aumentate. Sui metri quadrati si è avuto un incremento di costo rispetto alle tariffe, però, dall'altro lato, va detto che hanno modificato le quote variabili, che complessivamente portano, sommando le due tariffe, ad un incremento percentuale, anche se minimo per le utenze domestiche. Si domanda se in relazione al Piano Casa che ha prodotto nuovi alloggi, con aumento di metri quadri di abitazioni a Marigliano, e per questo si ha un introito per gli oneri concessori, perchè non si hanno i medesimi vantaggi quale riduzione pro capite per l'utenza della spazzatura. Per quanto riguarda le utenze non domestiche c'è un incremento abbastanza serio. Non viene spiegato poi se i cartoni, quale raccolta differenziata, li prende il Comune, che li recupera o li vende

IL CONSIGLIERE GUERRIERO prende la parola e dichiara che il consigliere Cerciello, oltre ad esporre le proprie idee in maniera molto educata, è anche bravo, grazie alla sua esperienza, a mescolare un poco le carte in tavola. Senza entrare nel merito dei numeri, perché dichiara che lui i calcoletti è abituato a farli a mano e non con la calcolatrice, e restando nel ragionamento generale, è d'accordo nel dire che l'anno scorso c'è stato un poco di accavallamento. Evidenzia invece una cosa molto semplice, ovvero che non c'è l'incremento. Questo perché se c'è un incremento sul numero, come diceva Cerciello sui metri quadri, c'è un decremento nel numero variabile. Infatti, la somma totale, per una famiglia media di quattro persone e/o per una casa di cento metri quadri, è diminuita di circa 28 Euro. Importante non dimenticare che lo scorso anno, è stato praticato un abbattimento per quanto riguarda i servizi commerciali di quasi il 33 per cento, che per tali attività non è poco.

Quindi se si va a guardare i numeri, si può dire ed evidenziare che questa Amministrazione è stata l'unica negli ultimi anni che è riuscita ad abbassare il costo delle bollette.

LA CONSIGLIERA IOVINE prende la parola per dire che questo Piano delle tariffe in realtà segue, con la stessa superficialità, un Piano Finanziario non corrispondente alla realtà. Anche in questo Piano tariffario si notano una serie di incongruenze e di situazioni un poco anomale. In effetti alle famiglie, alle utenze non domestiche sono state diminuite più o meno intorno ai 25/28 Euro, rispetto alla bolletta dell'anno precedente. Sarebbe stato meglio uno studio più oculato, che avesse poi comportato che quel risparmio ottenuto, non soltanto per merito della maggioranza, perché come arrivare a far scendere la tassa TARI per i commercianti fu un aiuto che venne proprio dalla minoranza, fosse utilizzato meglio. Oggi però si sta ritornando indietro, perché tutte le tariffe relative ai commercianti sono state aumentate.

IL CONSIGLIERE ESPOSITO prende la parola per dire che non sarebbe voluto intervenire, ma quando cose anche condivisibili dette da parte della minoranza, vengono artatamente presentate per un tornaconto politico si deve rispondere. Riguardo ai 35 mila abitanti, è chiaro che anche a Marigliano, come nei Comuni di mare, esistono delle abitazioni che sono tassate ma non abitate, ci sono persone che, pur risiedendo in altri

luoghi, hanno proprietà a Marigliano. Quindi quei 5 mila, 6 mila abitanti equivalenti in più vengono fuori da queste cose. Deve leggersi nel senso di ditte non di abitanti.

C'è un refuso numerico, perché tra il Piano che approvato in precedenza ed i numeri del Piano Tariffario ci sono 43 mila Euro di differenza. Però se da Consigliere Comunale in una serata si pensa di mettere in discussione tutto ciò che viene scritto in un Piano dai funzionari, che lo redigono e lo firmano e quindi ne assumono le relative responsabilità, mettere in discussione queste certificazioni, significa che anziché andare a lavorare si viene al Comune e si deve fare ciò che il funzionario fa ed è pagato per fare. Dichiara che lui sta semplicemente a verificare se quelle che sono state le intenzioni politiche programmatiche si stiano verificando. Vi è un risparmio evidente sulle utenze domestiche ed è una riduzione che fa bene alle tasche dei cittadini e gli fa piacere. Fa meno piacere, e questo si riallaccia a quanto detto sulla produzione dei rifiuti, il fatto che rispetto a un decremento di 6 mila metri quadrati di superficie tassabile sulle utenze non domestiche, ci sia un incremento di produzione di rifiuti. Vi è un aumento delle tariffe, cioè, delle utenze non domestiche nell'ordine da 0,2 per cento al massimo l'1,2 per cento di aumento rispetto ad una serie di categorie. Ciò è passabile, confrontandolo con quelle che sono le utenze domestiche, atteso che l'anno scorso per le utenze non domestiche è stata abbassata, in qualche caso anche del 33 per cento. Quest'anno, si è preferito o fare una riduzione più sulle utenze domestiche che sulle utenze non domestiche, ma si tratta di aumento percentuale minimo. Quello che, invece, è serio, ed è una delle cose che fa notare sia il Collegio dei Revisori che la minoranza, è la pesatura delle varie tipologie. Quest'anno ci si ritrova ancora una volta con una ripartizione affidata ad un dato empirico, calcolato circa quindici anni fa, che ci permette di giocare sicuramente sui numeri e quindi di non essere puntualmente corrispondenti alla realtà. Per quanto lo riguarda, visto che il Piano risponde a quelle che sono le esigenze anche politiche programmatiche di questa maggioranza, lui ritiene di non poter fare altro che approvarlo, con la richiesta all'Assessore di verificare se quella differenza di 43 mila Euro è anche riportata poi sulla ripartizione delle tariffe o è solamente un refuso portato in quella prima tabella.

IL CONSIGLIERE CAPASSO prende la parola dichiarando che gli fa piacere che almeno sui 43 mila Euro si riconosca che c'era un refuso. Ma le discrepanze continuano

anche dal punto di vista della ripartizione per un motivo molto semplice. Andando a fare la somma, sempre per le utenze domestiche, esce un totale di 3 milioni e 793 mila Euro, che non corrispondono al 79 per cento della ripartizione che è stata fatta sempre nell'allegato A), perché non ci si trova di circa 110 mila Euro, ammesso che quei 43 mila Euro non fossero un refuso, altrimenti sarebbe magari qualcosa in meno.

Quindi c'è anche un errore nel calcolo, perché il concetto è questo, qui non è che si sta parlando del numerino. E i conti, purtroppo, sempre calcoli alla mano, non tornano, perché se si vanno a fare i calcoli così come viene riportato per le utenze domestiche, anziché il 79 per cento, ci troviamo con il 76 per cento, ci sono tre punti di percentuale che corrispondono a 110 mila Euro in meno, che non ci sono, solo sulle utenze domestiche. E' vero che i costi della tassa dei rifiuti, con questa Amministrazione, negli anni si sono ridotti, ma ricorda anche le barricate fatte in questo Consiglio Comunale dai rappresentanti dei commercianti. Ribadisce che vi è un dato di fatto, c'è una discrepanza di 43 mila Euro e chiede di sapere se sia o meno un refuso. Si meraviglia che i Revisori non se ne siano accorti.

LA CONSIGLIERA IOVINE dichiara che si è tornati indietro al primo anno di Amministrazione, quando, per avere popolarità, si tenevano le tariffe basse alle utenze domestiche perché sono molto di più gli utenti domestici rispetto ai commercianti. Ma il problema non è tanto che è aumentato di 30 centesimi a metro quadro, il problema è già alla base dalla quale si partiva. Il lavoro fatto in questi tre anni doveva portare ad arrivare ad una tariffa per le utenze non domestiche, per i commercianti, per le attività produttive, che portasse ad avere continuamente negli anni una riduzione. E poi qualcuno dovrebbe spiegare, perché si è fatto un Regolamento col quale si dice che chi si insedia nel centro storico non paga la TARI, e se ci sta in questo Piano Finanziario, o si tratta solo di un'operazione politica e basta. Nemmeno i conti tornano e quindi questa delibera non è votabile.

L'ASSESSORE LO SAPIO prende la parola per ringraziare il Consigliere Esposito, per il confronto e l'apporto dato sulle utenze non domestiche. Bisogna far rilevare la percentuale di distribuzione dei rifiuti tra domestiche e non domestiche, che per l'anno scorso era le domestiche era a 76,92 e per le non domestiche 23,08. In relazione ai metri quadrati, quest'anno la percentuale di produzione è a 20,84 per le non domestiche e

79,17 per le domestiche. Il motivo sta nel fatto che questo Piano Finanziario è stato anticipato, perché c'era l'approvazione del bilancio al 28 febbraio, poi prorogata, ed ai fini Tari il termine di legge è il 31 gennaio 2019 per le iscrizioni e le cancellazioni.

IL CONSIGLIERE CERCIELLO prende la parola dichiarando come dichiarazione di voto, di non accettare le spiegazioni, ritendendole non esaustive, dell'Assessore alle Finanze. I Consiglieri Capasso e Iovine, con dati alla mano, hanno dimostrato che ci sono delle incongruenze, è rimasta invariata la superficie degli artigiani, delle botteghe, c'è stata troppa, troppa superficialità. Questo dipende anche dal fatto che c'è troppa prepotenza dall'organo esecutivo nei confronti della minoranza, cui non viene mai chiesto un parere per migliorare il servizio e procedere a delle riduzioni, fare riunioni con le associazioni. Pertanto va bocciata questa proposta di delibera di Giunta al Consiglio Comunale e Impegno Civico sarà sempre a far rilevare le incongruenze che si vogliono somministrare al popolo di Marigliano e in difesa del popolo di Marigliano, ed anche stasera, per questo capo specifico, dichiara che voterà contro.

L'ASSESSORE LO SAPIO prende la parola per chiarire che il Piano Economico Finanziario prevede 56 mila Euro di abbattimenti e 30 mila nella prima voce. Nella delibera di riduzioni del centro storico, si ipotizzano circa 15 mila e 4/5 per l'isola ecologica siamo a 20, e ve ne sono 30. Poi va spiegato ai cittadini, che ogni incentivo che si prevede viene ripartito sulle utenze domestiche. Sono state fatte le riunioni per la questione commercianti, per carta ed il cartone e proposte diverse soluzioni, ma non è arrivato nessun protocollo, salvo poi impugnare le tariffe e gli avvisi di pagamento, e perdere i giudizi in Commissione Tributaria perché chiedono l'abbattimento delle tariffe, senza concordare con il Comune.

IL CONSIGLIERE BENEDUCE prende la parola quale dichiarazione di voto, dicendo che agendo con un espediente contabile che in qualche modo vorrebbe garantire una riduzione della tariffa all'utenza domestica, resta un dato incontrovertibile, che è quello di colpire in maniera precisa tutto ciò che è la capacità produttiva di questa città, si trova a dover in qualche modo, nella migliore delle ipotesi, pagare una intollerabile tariffa che già lo era precedentemente. Intende parlare esclusivamente di un'occasione mancata per

fare un'azione non di facciata. La discussione poteva essere anche più semplice, bastavano due elementi essenziali, una relazione a monte sul Piano Finanziario, che spiegasse al Consiglio Comunale quali sono gli intenti politici per poter gestire la raccolta nella nostra città, ed una tariffa che avesse i connotati precisi di indicazioni politiche chiare rispetto a delle scelte che sono quelle di favorire, le tariffe per l'utenza domestica e in qualche modo penalizzare le tariffe di quelli che fanno attività produttive nella nostra città. La riduzione, a parte l'atteggiamento positivo dell'Assessore del faremo, ma poco tempo resta a questa Amministrazione per portare avanti i propri progetti. Manca una relazione che dicesse in modo chiaro e incontrovertibile queste cose e ci si appella in qualche modo alla giustizia di una serie di operazioni contabili che dal punto di vista della capacità di incidere sulle tasche dei cittadini, sulla prospettiva delle attività produttive, non lascia niente per nessuno, questo è il dato. Rispetto a questa situazione, il ragionamento è uno solo, ovvero che vi è un profondo dissacordo sulla impostazione della gestione dei rifiuti nella nostra città.

IL CONSIGLIERE GUERRIERO prende la parola per chiarire la sua dichiarazione di voto, a favore, guardando i punti e senza entrare nel merito dei numeri e dei numeretti, e ribadire che questa Amministrazione, grazie anche al supporto della minoranza, evidenziando in tal modo la democrazia che regge in questa Amministrazione, nel corso degli anni si è fatto sì che questa tassa potesse sempre diminuire.

Al cittadino quello che interessa è il totale della bolletta. Ancora una volta questa Amministrazione farà arrivare bollette a casa dei cittadini con una somma inferiore a quella dell'anno scorso. Per quanto riguarda i commercianti evidenzia ancora una volta che l'abbattimento del 33 per cento dell'anno scorso non era assolutamente cosa da poco. Per cui lo 0,3 per cento che magari si troveranno quest'anno in più, probabilmente non avrà una ripercussione tale da creare il malcontento che è stato creato in passato.

IL SINDACO prende la parola per precisare alcune cose, specificando che vi è una scelta politica alla base di queste tariffe, che ha dato i suoi frutti nel corso degli anni. Non aumentare le tariffe delle utenze domestiche e si sono ridotte, sostanzialmente invariate. Di quasi dodici punti percentuali negli ultimi tre/quattro anni. Per quelle non domestiche ci sono stati all'incirca 37/38 incontri per discutere delle tariffe, del Piano,

della ripartizione, e due anni fa anche una seduta di Consiglio molto burrascosa, mentre l'anno scorso fu molto pacata, perché fu riscontrato che dopo tre anni la tariffa si riduceva del 32 per cento. Quest'anno è rimasta sostanzialmente invariata con aumenti minimi, che non incidono neanche di mezzo punto. Si può dire che nel corso di tre anni e mezzo, è stata ridotta la tariffa delle utenze domestiche di undici punti e rotti e le utenze non domestiche di circa 32 punti percentuali, e questo è il risultato di una scelta.

Quindi mentre alcuni Consiglieri sono stati molto precisi e attenti, hanno studiato le carte, hanno confutato punto per punto, condividendo o meno una linea, ma esponendo in maniera consapevole le proprie convinzioni, alcuni, invece, hanno dato i numeri, ma nel senso letterario della parola. Anche sulla mancanza di una relazione, essa viene smentita dagli stessi Consiglieri di opposizione che si sono dilungati nelle critiche a questa relazione. Quindi se si critica la relazione, vuol dire che si può condividere, si può non condividere, ma non si può dire che non esiste la relazione, quindi c'è, come è previsto per legge, una relazione illustrativa di tutte le finalità e di tutte le attività che sono state svolte per arrivare a questa tariffa, che non è un fatto semplice. Ebbene, con la lotta all'evasione, con questi aggiustamenti, si è riusciti ad abbassare entrambe le tipologie di tariffe. Quindi i risultati sono molto chiari e non consentono alcuna discussione perché stanno lì.

IL CONSIGLIERE BOCCHINO prende la parola per chiarire che ci sono dei fatti incontestabili, ovvero che durante l'Amministrazione Carpino c'è stata una riduzione sostanziale delle tariffe per le utenze domestiche e una riduzione mai vista in precedenza per quanto riguarda le utenze non domestiche. Ciò non è accaduto a caso, ed è la conseguenza delle scelte fatte, come per quanto riguarda le indicazioni per il capitolato della gara rifiuti, che ha portato a una riduzione consistente del costo del servizio. Poi si possono avere, giustamente, su questo tutte le critiche, però vi è un dato di fatto, ovvero che la riduzione delle tariffe è stata possibile anche per questo. Aggiunge che il suo intervento, più per dichiarare il voto favorevole, è per una raccomandazione all'Assessore e al Responsabile *pro tempore* del servizio, in quanto teme che nei prossimi mesi dal punto di vista dei rifiuti non ci sarà un periodo facile, sia per gli incendi e sia soprattutto per quello che è previsto nel mese di settembre, cioè, il blocco totale del termovalorizzatore di Acerra che costringerà i Comuni ad organizzarsi.

LA CONSIGLIERE IOVINE ricorda brevissimamente per amore di verità il contributo dato dalla minoranza nella burrascosa seduta del 2016.

DATO ATTO che I consiglieri MANNA e CALIENDO vanno via prima della votazione. Indi presenti 21 Consiglieri, con voti favorevoli 15 contrari 6 ( CERCIELLO – CAPASSO – PAPA – IOVINE – MAUTONE Felice – BENEDUCE) il Consiglio approva il seguente deliberato:

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. n. 147/2013, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale, composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui Rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

VISTO il regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale, nel quale è disciplinata altresì la tassa sui rifiuti, approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 93 del 5/9/2014;

CONSIDERATO:

1. che, con atto di G.M. n. 12 del 22/01/2019, è stata approvata la deliberazione avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Finanziario anno 2019 del Servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Proposta al Consiglio";
2. che, con atto di G.M. n. 13 del 22/01/2019, è stata approvata la deliberazione avente ad oggetto: "Approvazione tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) - anno 2019 - Proposta al Consiglio Comunale " successivamente integrata e rettificata dalla delibera di G.M nr.43/2019

PRESO atto del parere dei Revisori dei Conti espresso in data 12/02/2019 con verbale n. 151, acquisito al protocollo generale in data 15/02/2019 prot. n. 2849,;

VISTO CHE:

l'art. 30, comma 14, della Legge del 23 dicembre 1999, n. 488 ha spostato al 31 dicembre di ciascun anno il termine ordinario per deliberare le tariffe, le aliquote d'imposta per i tributi locali e per i servizi locali, da applicare dal primo gennaio dell'anno successivo;

l'art. 53, comma 16, della Legge del 23 dicembre 2000, n. 388, così come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge del 28 dicembre 2001, n. 448, ha esteso lo stesso termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione alla deliberazione delle tariffe e delle aliquote d'imposta per i tributi locali e per i servizi locali, da applicare comunque con effetto retroattivo dal primo gennaio dell'anno di riferimento;

DATO ATTO CHE l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 27/12/2006 prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RILEVATO CHE l'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015 sospende, per gli anni 2016 e 2017, l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi rispetto ai livelli di tariffe applicabili per l'anno 2015, con esclusione della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147/2013;

VISTO:

3. il D. M del 7 dicembre 2018 pubblicato in G.U. n. 292 del 17/12/2018 che ha differito il

- termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 al 28/02/2019;
4. il D. M del 25 gennaio 2019 pubblicato in G.U. n. 28 del 2/02/2019 che ha differito ulteriormente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 al 31/03/2019;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, commi 651 e 652, della L. n. 147/2013, la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

CONSIDERATO peraltro che, così come previsto dal D.P.R. n. 158/1999, il riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi, che devono essere individuati nel piano economico-finanziario;

DATO ATTO CHE, così come determinato nel piano economico-finanziario, per l'anno 2019 i costi fissi ammontano ad €2.343.879,41 ed i costi variabili ad €2.587.060,57 che devono essere coperti dai proventi della TARI;

CONSIDERATO che i costi di cui sopra sono stati ripartiti tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, così come rappresentato nel piano economico-finanziario e riportato nell'allegato A alla presente deliberazione;

VISTO che, come previsto al punto 4.1 dell'allegato 1 al DPR 158/99, la parte fissa per le utenze domestiche è determinata sulla base della superficie dell'alloggio, occupato dall'utente, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento ( $K_a$ ) che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare. I valori di tali coefficienti sono quelli indicati nella tabella 1a dell'allegato 1 del DPR 158/99 e riportati nell'allegato B della presente deliberazione;

CONSIDERATO che i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche sono pari ad Euro 1.855.545,79 l'allegato B riporta il calcolo del costo fisso per metro quadro di abitazione;

VISTO che, per quanto riguarda la quota variabile della tariffa delle utenze domestiche, l'art. 5, comma 2, del DPR 158/99 prevede che deve essere rapportata alla quantità di rifiuti prodotti da ciascuna utenza. Nel caso non siano state effettuate tecniche di pesatura individuale dei rifiuti conferiti, è possibile adottare un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale procapite, desumibile da tabelle predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti, secondo le modalità indicate al punto 4.2 dell'allegato 1 al Decreto e con l'applicazione di un  $K_b$  quale coefficiente di adattamento che soddisfi ai valori di cui alla tabella 2;

CONSIDERATO CHE, per i costi variabili attribuiti alle utenze domestiche, pari ad Euro 1.992.061,57 debitamente ridotti per l'applicazione delle riduzioni previste per la raccolta differenziata derivante dalla pratica del compostaggio domestico, il D.P.R. n. 158/1999 prevede per l'applicazione del coefficiente sopra indicato un certo margine di discrezionalità, tenuto conto che il comma 652 della L. n. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 27, della legge n. 208/2015 consente di prevedere, anche per le annualità 2017 e 2018, tali coefficienti in misura inferiore al minimo o superiore al massimo entro il limite del 50%, rispetto a quelli previsti dal D.P.R. n. 158/1999. L'Ente ritiene di applicare i valori  $K_b$ , espressi nella tabella 2 dell'allegato 1 al DPR 158/99, così come riportati nell'allegato B, che mostra il calcolo del costo variabile per nucleo familiare;

DATO ATTO CHE, per le abitazioni condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello di 2 unità e si applicano alle stesse i coefficienti  $K_a$  e  $K_b$  relativi, così come previsto dal regolamento

per l'applicazione della TARI;

VISTO CHE il punto 4.3 dell'allegato 1 al DPR 158/99 stabilisce che la parte fissa per le utenze non domestiche è determinata sulla base della superficie dei locali (mq) in cui si svolge l'attività, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente potenziale di produzione Kc che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente sono indicati nella tabella 3a dell'allegato 1;

CONSIDERATO CHE l'Ente ritiene di applicare i valori Kc riportati nell'allegato C della presente deliberazione, che mostra il calcolo del costo fisso delle utenze non domestiche, sulla base dei costi che ammontano ad € 488.369,75 tenuto conto che il comma 652 della L. n. 147/2013, come modificato in ultimo dall'art. 1, comma 1093, della legge n. 145/2018 consente di prevedere, anche per l'annualità 2019, che i coefficienti di cui al D.P.R. n. 158/1999 possono essere adottati in misura inferiore al minimo o superiore al massimo entro il limite del 50%;

VISTO che, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, del DPR 158/99, la parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche deve essere rapportata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta da ciascuna utenza. La norma stabilisce che l'Ente preposto all'applicazione della tariffa organizza e struttura sistemi di misurazione di dette quantità e che, nella fase transitoria, applichi, qualora non abbia provveduto alla misurazione, un sistema presuntivo, prendendo a riferimento un coefficiente potenziale di produzione Kd che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività, secondo gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, indicati nelle tabelle 4A dell'allegato 1;

CONSIDERATO che l'Ente ritiene di applicare i valori Kd riportati nell'allegato D della presente deliberazione, che mostra il calcolo del costo variabile delle utenze non domestiche, sulla base dei costi che ammontano ad € 595.038,88, debitamente aumentati per l'applicazione delle riduzioni apportate alla parte variabile delle utenze domestiche, tenuto conto che il comma 652 della L. n. 147/2013, come modificato in ultimo dall'art. 1, comma 1093, della legge n. 145/2018 consente di prevedere, anche per l'annualità 2019, che i coefficienti di cui al D.P.R. n. 158/1999 possono essere adottati in misura inferiore al minimo o superiore al massimo entro il limite del 50%;

DATO ATTO che, essendo intenzione dell'Amministrazione non addebitare alle utenze non domestiche le riduzioni riconosciute dal vigente regolamento per la raccolta differenziata delle utenze domestiche derivanti dallo smaltimento dei rifiuti presso l'istituita isola ecologica, l'importo di tali riduzioni sarà controbilanciato da una specifica copertura finanziaria da prevedere nella parte spesa del bilancio di previsione, come rappresentato dal competente ufficio dell'Ente;

RILEVATO che, così come previsto dal comma 666 dell'art. 1 della L. n. 147/2013, il Comune è tenuto ad applicare alla base imponibile del tributo, un importo pari al 5%, a titolo di tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992. Le somme riscosse saranno riversate alla Città Metropolitana di Napoli;

RILEVATO CHE, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

#### DELIBERA

dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, come di seguito riportate in forma sintetica ed analiticamente rappresentate negli allegati A-B-C-D:

<b>TARIFFE UTENZE DOMESTICHE</b>		
n. comp	q. fissa - €/mq	q. variabile - €
1	1,38	76,72
2	1,60	138,10
3	1,73	176,46
4	1,85	199,48
5	1,87	222,49
6 o più	1,80	260,85

	Categoria attività	Tariffa fisso (€/mq)	Tariffa variabile (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,54	3,07
2	Cinematografi e teatri	1,61	1,96
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,77	2,18
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,98	3,66
5	Stabilimenti balneari	2,38	2,91
6	Esposizioni, autosaloni	2,30	2,82
7	Alberghi con ristorante	5,68	6,96

8	Alberghi senza ristorante	3,89	4,75
9	Case di cura, case di riposo	4,01	4,89
10	Ospedali	5,76	7,04
11	Uffici, agenzie, studi professionali	4,72	5,76
12	Banche ed istituti di credito	3,18	3,87
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, ed altri beni durevoli	4,55	5,53
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,05	7,39
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3,67	4,47
16	Banchi di mercato beni durevoli	4,80	5,84
	-idem utenze giornaliere	7,19	8,76
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista,	6,05	7,38
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	4,19	5,09
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5,56	6,76
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,79	4,61
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,71	4,53
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,85	8,36
	-idem utenze giornaliere	10,28	12,55
23	Mense, birrerie, hamburgerie	5,14	6,26
24	Bar, caffè, pasticceria	6,71	8,17

	-idem utenze giornaliere	10,06	12,26
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,29	7,66
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	6,29	7,69
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,91	10,88
28	Ipermercati di generi misti	6,65	8,12
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,75	8,24
	-idem utenze giornaliere	10,12	12,36
30	Discoteche, night club	7,70	9,39

dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2019;

dare atto che il gettito stimato dall'applicazione delle suddette tariffe garantisce l'integrale copertura dei costi del servizio determinati nel piano economico-finanziario;

di incaricare il responsabile del Settore VI di adottare gli adempimenti consequenziali;

Successivamente il Consiglio con voti favorevoli 15 contrari 6 ( CERCIELLO – CAPASSO – PAPA – IOVINE – MAUTONE Felice – BENEDUCE) approva. l'immediata esecutività della presente deliberazione.